



Settembre 2016

Bollettino Informativo n° 71.

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: [www.cpmfly.com](http://www.cpmfly.com)

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

## Novità dalla Regione.....??

Questa è la domanda che noi pescatori emiliano-romagnoli continuiamo a farci, ahimè senza una risposta, da ormai due anni, da quando, con la soppressione delle Provincie, è stato letteralmente cancellato tutto ciò che avevamo faticosamente costruito in parecchi anni di gestione e che comunque funzionava.

Naturalmente non sono mancate le critiche a tale drastica manovra operata senza un progetto o una linea guida da seguire per mantenere quel minimo di gestione che anche altre normative impongono. Lo slogan "occorre tagliare i servizi perché non ci sono soldi" nel nostro caso, dove i costi gestionali erano minimi, pare assolutamente fuori luogo. A Modena addirittura eravamo riusciti ad autofinanziarci!

E, per chi non lo ricorda, mi limiterò a una sintesi di quanto avvenuto in questo periodo, con qualche osservazione.

Anno 2015: L'ittologo Pagliai, figura chiave che da anni coordina la gestione della pesca e la salvaguardia della fauna ittica modenese, opera come libero professionista dapprima direttamente con la Provincia, poi viene passato in carico ad Apas (Fipsas), infine, passati pochi mesi, defenestrato al termine dell'anno.

Amareggiato con un paio di scritti denuncia il disservizio cui si va incontro e il rischio della perdita irreparabile delle due avannotterie: Fontanaluccia e Fanano. Apas subito si dissocia criticando Pagliai in quanto.. "non era il caso di attaccare la Regione, perché poi si arrabbiano e non danno più nulla." Nonostante ciò, da vero professionista cosciente, egli a collaborato, gratuitamente, alla imminente spremitura delle trote, permettendo così le immisioni di avannotti anche per il 2016.

Anno 2016: Pagliai oramai rassegnato cerca altra occupazione, l'Ufficio Politiche faunistiche non esiste più. Anche il dr. Luzzara, valido aiuto di Pagliai, rimane senza incarico.

Conseguenza di tutto ciò: campionamenti, censimenti, recuperi per lavori in alveo, ricerche e progetti di supporto all'Università, convocazione della commissione ittica locale e tutto quanto di competenza a questo Ufficio non esiste più!

I due GPesca, Banfi per il bacino del Panaro e Tazzioli per quello del Secchia continuano ad essere stipendiati, anche se con mesi di ritardo attraverso la convenzione Apas, fino ad inizio estate, quando Banfi viene licenziato e chiude l'avannotteria di Fanano liberando nel Leo le Fario stabulate nelle vasche. Tazzioli, responsabile di un impianto maggiore, resiste nonostante l'ultimo stipendio percepito sia quello di giugno, con la speranza che - in seguito ad una ispezione da parte di alcuni rappresentanti della Regione nel corso della quale hanno potuto apprezzare la validità e l'importanza della 'avannotteria di Fontanaluccia - venga ritenuto utile mantenere l'impianto e garantirgli il lavoro.

Da inizio anno tutte le attrezzature, storditori, vasche con ossigenatore di proprietà della Provincia, ecc., sono stati ritirate e, passate di proprietà della Regione, giacciono inutilizzate e custodite nei magazzini della Ex Provincia.

Ma il nostro club ha cercato di fare qualcosa? Certo! Ad inizio anno ci siamo incontrati: A. Filippi responsabile di Legambiente-MO, l'universitario prof. Sala, Canova ed io per fare il punto sul da farsi e decidiamo di muoverci separatamente, Sala avrebbe fatto pressione dal fronte università, forte del fatto che esistono obblighi comunitari a carico della Regione, e noi come Legambiente e UNPEM. Nei giorni a seguire Sala mi informa che i suoi tentativi sono stati vani non avendo ricevuto alcuna risposta alle numerose mail inviate. A suo dire malgrado si presentasse come docente universitario non l'hanno proprio preso in considerazione. E ciò lo ha profondamente offeso.

Nel frattempo io riesco, grazie alla preziosa disponibilità da parte dell'ex assessore provinciale Tomei, a fissare per il giorno 9/3/16 presso la sede del CPM Fly un incontro con oggetto la "situazione della pesca, specie nel modenese, dopo scomparsa Province". Presenti: Tomei (sindaco Polinago, ex assess. alla Pesca a MO), cons. reg. Boschini e il suo collaboratore Vivarelli, Filippi (Legambiente - MO), Tedeschi (pres. Cavalieri della fiala - RE), Grimandi (anche cons. FIPSAS/APAS - MO) e Canova del CPM Fly./UNPEM

mandi Tomei ha riepilogato le vicende che hanno caratterizzato negli ultimi anni la gestione della pesca a MO, sottolineandone le peculiarità rispetto alle altre Province:

- 1) prosecuzione della storica convenzione con FIPSAS/APAS - MO per affidamento amministrazione gestione ittica,
- 2) presenza di 2 GPesca stipendiati da FIPSAS/APAS, a seguito suddetta convenzione,
- 3) istituzione di un contributo ittiogenico provinciale (per far fronte al crescente calo di risorse da Regione), ampiamente approvato dai pescatori, destinato alla sola pesca (a differenza della tassa regionale),
- 4) costituzione di un gruppo strutturato di volontari (detto NUTIM), provenienti da varie assoc., esperti e abilitati all'uso di specifiche attrezzature, guidati da un ittiologo il dr. Pagliai),
- 5) produzione avannotti concentrata su Fanano (con funzione pure di Centro Visite per scuole, ecc.) di 200.000 capi e su Fontanaluccia di 800.000 capi, seguita dai citati GPesca,
- 6) e, ovviamente, servizio di tutela del pesce tramite salvataggi delle popolazioni a rischio (per asciutte, siccità, cantieri in alveo, inquinamenti, ecc.), stima del danno ittico, eradicazioni specie alloctone, censimento uccelli piscivori, monitoraggi qualitativi (svaso Riolutato docet!), oltre che coordinamento dei ripopolamenti e delle ZRSP. Senza citare gli studi per la salvaguardia della tinca, ecc.

Quanto sopra è stato testimoniato ricorrendo ai seguenti documenti provinciali che per l'occasione abbiamo prodotto: Progetto Pilota ATP per il quinquennio 2013-2017, Programma Ittico annuale 2014, Regolamento Nucleo Tutela Ittica Modena (NUTIM), (delibera 330 del 21/12/11).

Fatto notare che se la convenzione con FIPSAS/APAS-MO sarà ridotta alla sola gestione dei "campi gara" (che, di fatto, è l'unica cosa che interessa a tale Federazione del CONI) i suoi 2 GPesca verranno licenziati.

La soppressione del contributo ittiogenico (ma nessuno si è preoccupato di dirlo ai pescatori e alcuni continuano a versare!) ha tolto le risorse legate alla pesca, così come il pagamento per l'accesso ad alcune ZRSP...!!

**Adesso** il NUTIM, privato della guida dell'ittiologo e dei 2 GPesca, si sfalderà (come probabilmente la Commiss. Ittica Locale, ex art. 6 L.R. N° 11/12) e l'attrezzatura speciale (vasche di trasporto pesce, storditori elettrici, automezzi, ecc.) risulta dispersa, la gestione delle avannotterie è assicurata, in via transitoria, solo per il 1° sem. 2016. In assenza di figure competenti, tutte le menzionate attività non si vede come possano continuare (fanno sorridere certe affermazioni riportate sulla stampa secondo cui saranno le stesse imprese a porre in essere le operazioni necessarie per il salvataggio della fauna nei cantieri in alveo).

Il vuoto di vigilanza pare incolmabile (il ruolo delle Guardie Prov. è sempre stato insignificante e il solo

volontariato è insufficiente) ed è foriero di pesanti danni anche per il futuro.

A livello locale si affaccia il pericolo della frammentazione gestionale dei corpi idrici, con la nascita di politiche particellate, fra loro scollegate, accomunate solo dall'illusione dello sfruttamento a breve termine delle acque pubbliche.

Presumibilmente vi saranno ricadute negative in tema di rispetto degli obblighi comunitari (es.: direttiva acque, salvaguardia specie ittiche a rischio, ecc.). Abbiamo allora in quella riunione sottolineato al consigliere alcuni punti prioritari: salvaguardare da subito, con provvedimenti urgenti, gli esempi gestionali più significativi, come il NUTIM, tramite convenzioni ad hoc capaci di attirare localmente competenze specifiche e volontariato, evitare immediatamente la dispersione delle attrezzature, proseguire nella politica del mantenimento di un numero selezionato di incubatoi di valle (con cui assicurare la produzione di materiale da rendere rustico nei riali minori, prima della sua immissione nell'asta principale aperta alla pesca) e, in subordine, delle vasche di accrescimento, con cui ottenere capi adulti da riversare nei tratti vallivi destinati alla "pesca facilitata".

In chiusura è stato particolarmente ringraziato il sindaco Tomei per la sua ulteriore prova di disponibilità e partecipazione.

In un primo momento, visto il notevole interesse e la quantità di appunti che Boschini scriveva sul PC, l'avvenuto incontro ci ha fatto ben sperare sull'esito positivo delle nostre proposte ma in seguito non abbiamo avuto alcun riscontro, nonostante i miei numerosi tentativi di mettermi in contatto con Vivarelli, sia tramite tel. che SMS, evidenziandosi con ciò anche una sgradevole maleducazione.

A fine luglio ho avuto un breve incontro con un altro consigliere regionale, la dott.ssa Luciana Serri, persona gentile e disponibile che, tra un impegno e l'altro, mi ha dato l'occasione di riproporre quanto sopra descritto informandomi da parte sua della volontà della Regione di affidare la gestione e i relativi oneri al Consorzio Burana per quanto riguarda le bonifiche mentre per le zone montane la Regione direttamente andrà a definire quali avannotterie mantenere e quali no, stante il fatto che non possono fare assunzioni ma possono invece stipulare convenzioni per sostenere economicamente strutture, addetti e materiali.

Ringraziandomi per averle meglio illustrato le complessità nella gestione della fauna ittica si è resa disponibile ad essere portavoce pur rammaricandosi del fatto di non avere potere decisionale, essendo un semplice consigliere.

Arriviamo al 7/9/16: finalmente siamo invitati, come UNPEM, presso gli uffici della Regione, Presenti: Fava L.(rapp. Reg. unpem), Bez I., Canova P., e il.

sottoscritto.

Il dr Barchi esordisce asserendo che la questione prioritaria all'o.d.g. era affrontare il problema nascente dal fatto che la Regione improvvisamente si resa conto, a norma della recente legge sulla pesca, di non poter accettare come validi interlocutori le assoc,ni che non fossero iscritte nell'albo reg.le delle Assoc. di Promoz. Soc., o di Volontariato e con essa anche gli altri Enti Pubblici (es. Comuni) non potevano stipulare valide convenzioni.

Passata la parola al dr. Dall'Orso, dirigente del servizio preposto all'Associazione, si è discusso dei problemi d'adeguamento degli statuti ai dettami previsti dalle normative. Il problema principalmente nasce per assoc. tipo "Fifpsas-FE" che per adeguare lo statuto deve conformarsi anche a quello di FIP-SAS Naz., che, a sua volta, deve ottemperare a quello del CONI, e per concludere tale iter necessitano circa 3 anni! La Reg. allora accetterà le iscrizioni sotto impegno all'adeguamento statutario, riservandosi comunque il potere di controllo.

(Come UNPeM Reg. Em-Rom essendoci mossi in anticipo rispetto agli altri abbiamo già ricevuto il placet sulla bozza di statuto in approvazione il 10/9/16.)

Salutato Dall'Orso si è seduto il dr. Collina, e l'argomento si è incentrato sulle problematiche piscatorie. Potranno essere rimborsate solo le spese derivanti da convenzioni. Tale regola verrà osservata dal 2017. Riguardo agli incubatoi la Reg. dal 2017 darà corso ad un programma di riordino che prevede la soppressione di quelli che non presentano strutture adeguate. Le convenzioni di vigilanza andranno fatte con le Province (che restano competenti in merito). Bonifiche: prossimamente la Reg. avrà un incontro per dibattere i problemi, spesso legati ai salvataggi di pesce (morie, eliminazione in inceneritore, spese a carico Comuni, immagine negativa per consorzi), con l'intento di promuovere convenzioni dirette fra le assoc. e le Bonifiche/ Comuni (che ora

in talune realtà continuano "in deroga").

Dalle assoc. sono stati sollevati i problemi nascenti dalla sopravvenuta mancanza di : autorizzazioni, attrezzature (automezzi, storditori) materiale di consumo (ossigeno, benzina, wader, guanti), rimborsi ai volontari, assicurazioni, ecc., e alle comunicazioni tardive circa gli svassi (pur registrandosi a volte una collaborazione in termini di gestione dei livelli idrici per agevolare l'opera dei volontari).

In ordine a ciò Barchi ha detto che nella nuova L.R. sulla pesca si dovrà tener conto di quanto sopra, che le Prov. dovrebbero mettere a disposizione i mezzi e che le Bonifiche saranno contattate. La nuova L.R. dovrebbe nascere nel 1° sem. 2017. Canova ha chiesto: perché non è stata data comunicazione ai pescatori che il contrib. ATP previsto a MO dal 1/1/16 non era più dovuto e qual'è la sorte dei residui fondi raccolti (finalizzati alla pesca e prima puntualmente rendicontati!). Risposta: il compito di informare i pescatori era in capo all'ultimo assess. prov. competente (il successore di Tomei). Ancora Canova: non sarebbe opportuno estendere l'impegno ad una sollecita informazione anche ai Cantieri in Alveo? Risposta: esiste già una normativa al riguardo.

Ed io ho chiesto: qual'è la sorte delle Commiss. Ittiche Locali? Risposta: è previsto che rimangano (Peccato non abbia chiesto "perché a MO non è stata convocata, chi ne è ora responsabile? Ma non avrebbero saputo rispondermi!).

Spero in queste righe di aver fatto il punto su quanto "non bolle in pentola". Ciò che ho scritto evidenzia come questa inutile manovra non ha portato nulla di buono, è come se un'azienda licenziasse tutti gli operai in produzione mantenendo tutto l'apparato amministrativo che a questo punto non avrebbe più nulla da amministrare.

*Villiam Grimandi*

## **INVITO A LEGGERE**

Il Notiziario del Mosca Club di Treviso, 2° trimestre 2016 - visionabile presso la nostra sede o scaricabile dal sito: [www.moscaclubtreviso.it](http://www.moscaclubtreviso.it) - oltre ad un articolo in cui esamina la nuova L.R. del Veneto sulla Pesca, i cui contenuti impattano anche su di noi, illustra in dettaglio la nuova normativa di quella Regione finalizzata AL CONTENIMENTO DEL CORMORANO.

Che, sebbene carente, rappresenta un passo in avanti che altre Regioni non hanno ancora fatto.

E poi quella redazione esamina la questione, già da me evidenziata nel precedente nostro notiziario sotto al titolo "ETP & Iridee", connessa alle immissioni, riportando che a fronte del tentato colpo di mano del Friuli-V.G. il Consiglio dei Ministri del 31/5/16 ha censurato tale legge regionale. E, a seguire, importanti riflessioni sull'argomento.

*Paolo Canova*

# CALENDARIO

05 /09 chiacchiere al bar  
della Polisportiva

12/09 resoconti sulle  
catture estive

17+18/9 ENTOMODENA<sup>1</sup>

19/09 Parliamo di Entomodena

26/09 serata Scandinavia  
(Paolo e Tiziano + Villiam e William)

1+2/10 Bamboo Day a Porretta  
a cura del G.S. May Fly – BO

03/10 Viene a trovarci Diego Riggi  
noto fly tier

10/10 serata U.S.A.  
(Daniele, Loris e Riccardo)

17/10 incontro con l'ittologo  
dr. Armando Piccinini

24/10 serata filosofica (I):  
“perché peschiamo a secca?”

31/10 anticipiamo “Hallo Vein”  
costruiamo e portiamo le mosche più orripilanti

07/11 consigli dal Maestro  
Enzo Bortolani

14/11 serata filosofica (II):  
“perché peschiamo a ninfa?”

## **Continua il saccheggio del web. Ecco le mie ultime prede.**

*Paolo Canova*

### OZARK MINNOW

E' un pesciolino che non supera i 10 cm, ma è pure uno dei primi bucktail “antialga” la cui storia fu pubblicata nel 1940 nel libro “fly tying” di William Bayard Sturgis e ripresa nel libro “Streamers and Bucktails” di Joseph Bates.

Nato come sistema antialga per le ancorette dei cucchiani usati per la pesca a blackbass e lucci, fu introdotto da Miss Westwood, nota fly tyer del Wisconsin, nelle mosche artificiali.

Costei, partendo dalla fine dell'amo, fissava sei ciuffi di pelo, alternati di bianco e marrone, abbondantemente protesi al di sotto del gambo, lasciando sporgere al di sopra di esso solo i loro corti moncherini. In tal modo l'uncino dell'amo risulta inserito in una sorta di piatto ventaglio, o grande ala, che lo obbliga a viaggiare capovolto e riparato dagli incagli. L'artificiale divenne noto prima come “Miss Westwood's Bass Bugs” e poi come “Mississippi Bass Bugs”.

Col tempo fu migliorato sia nella struttura, con i mozziconi dorsali rasati in scala crescente verso l'occhiello, che nei colori, ricorrendo ad una più ampia varietà di tinte alternate e poi commercializzato col nome Ozark Wedless Bucktail dalla Strod Fly Co. di Arlington Heights (Ill), risultando impiegato con successo anche nella pesca ai tarpon.

### THE TURKEY BONE

I primi coloni americani appresero dai nativi l'uso degli streamers, che di certo facevano parte dei più antichi sistemi di pesca del Nuovo Continente. Con tali esche artificiali essi catturavano con successo i pesci voraci d'acqua dolce, come trote, lucci e bass, ma pure quelli di mare, tipo striped bass, tinnidi e delfini. Nel libro “Professional Fly Tying, Spinning and Tackel Macking - Manual and Manufacturers Guide”, scritto verso la metà del secolo scorso da G.L. Herter (titolare della Herter Co.) si afferma che gli streamer in osso furono probabilmente fra i primi ad essere usati dai pellerossa.

Fra essi, in particolare, nel Nord Carolina era molto usato “The turkey bone” (“l'osso di tacchino”) che si costruisce utilizzando l'osso scarnificato di una gamba di un grosso volatile (tacchino, falco, gufo o gallo cedrone), cui si asporta tutto il midollo e quindi lo si lascia a sbiancare al sole, sino a che diventa completamente secco. Il diametro varia dai 3 ai 9 mm e la lunghezza dai 2 ai 7,5 cm, in base alla specie ittica insidiata. Poi è sufficiente infilargli dentro un amo a gambo lungo.

Quando lo streamer è trascinato in acqua lascia dietro di sé una adescante scia di bollicine. Talora per aumentare l'effetto vi vengono applicate alcune piccole hackle o dei peluzzi. Potrebbe essere considerato l'antesignano delle “tube flies”

